



CITTÀ DI ALBA

(Provincia di Cuneo)

Medaglia d'Oro al V.M.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 31
del 26/03/2026

OGGETTO: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri di maggioranza relativo a: "Tutela del consenso nella normativa sulla violenza sessuale". APPROVAZIONE.

L'anno **duemilaventisei**, addì **ventisei** del mese di **marzo**, alle ore **quindici**, nella sala consiliare "Teodoro Bubbio" del Palazzo civico, in presenza fisica dei componenti dell'organo istituzionale.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dallo statuto e dal regolamento consiliare, vennero per oggi convocati i componenti di questo Consiglio comunale, in seduta pubblica di prima convocazione, nelle persone dei signori:

- | | |
|--|------------------------------------|
| 1. <i>GATTO Alberto – SINDACO</i> | 14. <i>GALEASSO Maria Cristina</i> |
| 2. <i>DI LIDDO Elena – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO</i> | 15. <i>GIRI Luciano</i> |
| 3. <i>BOSCHIAZZO Elisa – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO</i> | 16. <i>GOMBA Nadia</i> |
| 4. <i>AMBROGIO Fabio</i> | 17. <i>MANASSERO Stefania</i> |
| 5. <i>AMISANO Martina</i> | 18. <i>MARANO Mario</i> |
| 6. <i>BARBERO Lorenzo</i> | 19. <i>MARTINI Rosanna</i> |
| 7. <i>BO Carlo</i> | 20. <i>MORCALDI Lucia</i> |
| 8. <i>BOERI Domenico</i> | 21. <i>PAGLIERI Lorenzo</i> |
| 9. <i>BOFFA Carlotta</i> | 22. <i>REGGIO Massimo</i> |
| 10. <i>BOLLA Emanuele</i> | 23. <i>SATURNINO Mario Gaspare</i> |
| 11. <i>CASTELLENGO Pierangela</i> | 24. <i>SPOLAORE Riccardo</i> |
| 12. <i>CAVALLOTTO Anna Chiara</i> | 25. <i>TRIPALDI Fabio</i> |
| 13. <i>DRAICHI Abdelali</i> | |

Con l'intervento e l'opera del dott. Massimo NARDI, Segretario Generale.

All'appello nominale risultano assenti i Consiglieri di cui ai numeri: 6 – 7 – 8 - 9 – 16 – 24.

Giustificano l'assenza i Consiglieri sigg. BARBERO, BO, BOFFA, SPOLAORE.

Risultano presenti gli Assessori sigg. PASINI, CROCE, FENOCCHIO, GARASSINO, TIBALDI, VIGNOLO.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la signora Elena DI LIDDO, nella sua qualità di Presidente del Consiglio comunale, assume la Presidenza, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri di maggioranza relativo a: "Tutela del consenso nella normativa sulla violenza sessuale". APPROVAZIONE.

"PREMESSO

- il 25 novembre scorso, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, avrebbe dovuto avviarsi in Senato la discussione sulla proposta di legge volta a introdurre nel Codice Penale il principio del "consenso libero e attuale" quale elemento principe del reato di violenza sessuale;
- tale data assumeva un rilevante valore simbolico e sostanziale, considerato che l'attuale formulazione dell'art. 609-bis c.p. consente la perseguibilità del reato prevalentemente in presenza di violenza, minaccia o costrizione, lasciando prive di adeguata tutela numerose condotte sessuali non consensuali prive di violenza fisica;
- poco prima dell'avvio dei lavori, la Commissione Giustizia del Senato ha deciso di rinviare l'esame del testo, determinando un blocco dell'iter parlamentare in contrasto con l'accordo politico precedentemente raggiunto tra la Segretaria del Partito Democratico Elly Schlein e la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni;
- in data 22 gennaio 2026 la Presidente della Commissione Giustizia del Senato, l'On. Giulia Bongiorno, ha depositato una nuova proposta di riformulazione dell'art. 609-bis c.p., che sostituisce il principio del "consenso" con quello del "dissenso", introducendo la nozione di "volontà contraria all'atto sessuale" e una valutazione del dissenso legata al contesto e alle circostanze del fatto, accompagnata da una riduzione del quadro sanzionatorio: violenza sessuale senza specificazioni, ridotta a 4-10 anni, rispetto ai 6-12 anni del testo votato all'unanimità alla Camera;
- il testo originario, approvato dalla Camera, era fondato sul principio del "consenso libero e attuale" quale presupposto imprescindibile di ogni atto sessuale e stabiliva che in assenza di consenso è sempre violenza;

CONSIDERATO CHE

- tale formulazione era il risultato di un accordo politico trasversale tra le principali forze parlamentari, dimostrando come il contrasto alla violenza di genere richieda responsabilità condivisa e convergenza istituzionale;
- numerosi Paesi europei hanno già adottato normative basate sul principio del consenso, in coerenza con la Convenzione di Istanbul e con la dottrina della Corte Europea dei diritti dell'uomo, che impone agli Stati di perseguire ogni atto sessuale non consensuale, anche in assenza di resistenza fisica; tra questi, la Francia, la cui Assemblea Nazionale del 2005 ha approvato all'unanimità una legge storica che inserisce formalmente nel Codice Penale la definizione di stupro basata sul

consenso, allineando il Paese ad altri Stati europei già allineati e ponendo fine a qualsiasi ambiguità sul cosiddetto "dovere coniugale";

- la giurisprudenza nazionale ha più volte affermato che l'assenza di consenso integra il reato di violenza sessuale anche in mancanza di violenza fisica e che il consenso deve permanere per tutta la durata del rapporto, potendo essere revocato in qualsiasi momento;
- l'assenza di una definizione normativa chiara del consenso espone le vittime a zone grigie interpretative, a stereotipi culturali e a fenomeni di vittimizzazione secondaria;
- l'Italia, avendo ratificato la "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011" con la legge n. 77/2013, è tenuta ad adeguare pienamente il proprio ordinamento agli standard internazionali sul consenso;
- anche il Piemonte registra un numero significativo di denunce per violenza sessuale, con una netta prevalenza di vittime donne, confermando la natura strutturale del fenomeno;
- nel 2024, i centri antiviolenza del Piemonte hanno preso in carico 4.074 donne vittime di violenza, con 471 nuove richieste già nei primi mesi del 2025;
- analisi specifiche su rilevazioni locali indicano che le denunce di violenza sessuale in Piemonte oscillano in media tra 308 e 457 all'anno negli anni recenti, confermando che il fenomeno è costante e significativo;

TUTTO CIO' PREMESSO IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

1. a sollecitare il Parlamento affinché venga ripristinato e rispettato l'accordo unitario volto a introdurre nel Codice Penale il principio del consenso libero e attuale quale fondamento del reato di violenza sessuale;
2. a ribadire, in tutte le sedi istituzionali, che il principio "senza consenso libero e attuale è violenza" rappresenta una condizione minima e imprescindibile per la tutela dell'autodeterminazione e della libertà sessuale;
3. a sensibilizzare il Governo nazionale affinché attui nella loro totalità gli obblighi della Convenzione di Istanbul e della Corte europea dei diritti dell'uomo, contrastando ogni tentativo di indebolire la definizione di consenso;
4. a promuovere, nell'ambito delle politiche comunali di pari opportunità, iniziative educative, culturali e formative rivolte alle scuole e alla cittadinanza, fondate sulla centralità del consenso e del rispetto;
5. a monitorare l'evoluzione dell'iter legislativo nazionale in materia, informando tempestivamente il Consiglio comunale sugli sviluppi del procedimento parlamentare;

6. a favorire una campagna di informazione e sensibilizzazione sui centri antiviolenza presenti sul territorio a cura dell'Assessorato alle Pari Opportunità;
7. a promuovere, con stanziamenti specifici, iniziative per favorire l'educazione affettiva e relazionale nelle scuole medie inferiori e superiori del territorio."

INTERVENGONO:

La PRESIDENTE dà la parola alla **Consigliera CASTELLENGO** per illustrare l'Ordine del Giorno in oggetto.

La Cons. CASTELLENGO illustra l'Ordine del Giorno.

Cons. BOLLA

Cons. AMISANO

L'Ass. CROCE esprime il parere **FAVOREVOLE** della Giunta comunale.

Viene richiesto dai proponenti di apportare alcune modifiche al testo proposto.

Il Cons. GIRI accetta di apportare le modifiche richieste nel testo come di seguito riformulato:

"PREMESSO

- il 25 novembre scorso, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, avrebbe dovuto avviarsi in Senato la discussione sulla proposta di legge volta a introdurre nel Codice Penale il principio del "consenso libero e attuale" quale elemento principe del reato di violenza sessuale;
- tale data assumeva un rilevante valore simbolico e sostanziale, considerato che l'attuale formulazione dell'art. 609-bis c.p. consente la perseguibilità del reato prevalentemente in presenza di violenza, minaccia o costrizione, lasciando prive di adeguata tutela numerose condotte sessuali non consensuali prive di violenza fisica;
- poco prima dell'avvio dei lavori, la Commissione Giustizia del Senato ha deciso di rinviare l'esame del testo, determinando un blocco dell'iter parlamentare in contrasto con l'accordo politico precedentemente raggiunto tra la Segretaria del Partito Democratico Elly Schlein e la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni;
- in data 22 gennaio 2026 la Presidente della Commissione Giustizia del Senato, l'On. Giulia Bongiorno, ha depositato una nuova proposta di riformulazione dell'art. 609-bis c.p., che sostituisce il principio del "consenso" con quello del "dissenso", introducendo la nozione di "volontà contraria all'atto sessuale" e una valutazione

del dissenso legata al contesto e alle circostanze del fatto, accompagnata da una riduzione del quadro sanzionatorio: violenza sessuale senza specificazioni, ridotta a 4-10 anni, rispetto ai 6-12 anni del testo votato all'unanimità alla Camera;

- il testo originario, approvato dalla Camera, era fondato sul principio del "consenso libero e attuale" quale presupposto imprescindibile di ogni atto sessuale e stabiliva che in assenza di consenso è sempre violenza;

CONSIDERATO CHE

- tale formulazione era il risultato di un accordo politico trasversale tra le principali forze parlamentari, dimostrando come il contrasto alla violenza di genere richieda responsabilità condivisa e convergenza istituzionale;
- numerosi Paesi europei hanno già adottato normative basate sul principio del consenso, in coerenza con la Convenzione di Istanbul e con la dottrina della Corte Europea dei diritti dell'uomo, che impone agli Stati di perseguire ogni atto sessuale non consensuale, anche in assenza di resistenza fisica; tra questi, la Francia, la cui Assemblea Nazionale del 2005 ha approvato all'unanimità una legge storica che inserisce formalmente nel Codice Penale la definizione di stupro basata sul consenso, allineando il Paese ad altri Stati europei già allineati e ponendo fine a qualsiasi ambiguità sul cosiddetto "dovere coniugale";
- la giurisprudenza nazionale ha più volte affermato che l'assenza di consenso integra il reato di violenza sessuale anche in mancanza di violenza fisica e che il consenso deve permanere per tutta la durata del rapporto, potendo essere revocato in qualsiasi momento;
- l'assenza di una definizione normativa chiara del consenso espone le vittime a zone grigie interpretative, a stereotipi culturali e a fenomeni di vittimizzazione secondaria;
- l'Italia, avendo ratificato la "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011" con la legge n. 77/2013, è tenuta ad adeguare pienamente il proprio ordinamento agli standard internazionali sul consenso;
- anche il Piemonte registra un numero significativo di denunce per violenza sessuale, con una netta prevalenza di vittime donne, confermando la natura strutturale del fenomeno;
- nel 2024, i centri antiviolenza del Piemonte hanno preso in carico 4.074 donne vittime di violenza, con 471 nuove richieste già nei primi mesi del 2025;
- analisi specifiche su rilevazioni locali indicano che le denunce di violenza sessuale in Piemonte oscillano in media tra 308 e 457 all'anno negli anni recenti, confermando che il fenomeno è costante e significativo;

TUTTO CIO' PREMESSO CHIEDE ALLA GIUNTA COMUNALE

1. di sollecitare il Parlamento affinché venga ripristinato e rispettato l'accordo unitario volto a introdurre nel Codice Penale il principio del consenso libero e attuale quale fondamento del reato di violenza sessuale;
2. di ribadire, in tutte le sedi istituzionali, che il principio "senza consenso libero e attuale è violenza" rappresenta una condizione minima e imprescindibile per la tutela dell'autodeterminazione e della libertà sessuale;
3. di sensibilizzare il Governo nazionale affinché attui nella loro totalità gli obblighi della Convenzione di Istanbul e della Corte europea dei diritti dell'uomo, contrastando ogni tentativo di indebolire la definizione di consenso;
4. di promuovere, nell'ambito delle politiche comunali di pari opportunità, iniziative educative, culturali e formative rivolte alle scuole e alla cittadinanza, fondate sulla centralità del consenso e del rispetto;
5. di monitorare l'evoluzione dell'iter legislativo nazionale in materia, informando tempestivamente il Consiglio comunale sugli sviluppi del procedimento parlamentare;
6. di favorire una campagna di informazione e sensibilizzazione sui centri antiviolenza presenti sul territorio a cura dell'Assessorato alle Pari Opportunità;
7. di promuovere, con stanziamenti specifici, iniziative per favorire l'educazione affettiva e relazionale nelle scuole medie inferiori e superiori del territorio."

La Presidente pone in votazione il provvedimento ed accerta che esso riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n. 19	
Consiglieri astenuti	n. 3	(BOLLA – BOSCHIAZZO – REGGIO)
Consiglieri votanti	n. 16	
Voti favorevoli	n. 16	

La Presidente dà, quindi, atto che il provvedimento risulta approvato all'unanimità.

La registrazione degli interventi è conservata dall'Ufficio di Segreteria e dall'archivio comunale su supporto informatico, ai sensi dell'art. 117 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Verbale fatto e sottoscritto.

LA PRESIDENTE del CONSIGLIO COMUNALE IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DI LIDDO F.to NARDI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'albo pretorio informatico del Comune per quindici giorni consecutivi,

dal **01.04.2026** al **15.04.2026** compreso,

ai sensi dell'art.124, 1° comma, del D.Lgs. n.267/2000.

Alba, 31.03.2026

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to NARDI

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui all'art.134, 3° comma, del D.Lgs. n.267/2000 il giorno

Alba, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Massimo NARDI

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio informatico del Comune per quindici giorni consecutivi,

dal _____ al _____ compreso,

senza opposizioni, ai sensi dell'art.124, 1° comma, del D.Lgs. n.267/2000.

Alba, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Massimo NARDI